

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Mercato del lavoro Il Covid penalizza le donne e i giovani

**L'analisi.** I dati: più persone cercano un'occupazione  
Menicatti: «La nostra industria non mostra difficoltà  
Inevitabile il calo dei contratti a tempo determinato»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
LECCO

Dal Quadrante lavoro di Regione Lombardia arriva, per quanto riguarda la provincia di Lecco, una situazione del mercato del lavoro simile, nelle dinamiche, a quella riferita in queste ore dall'Istat sull'occupazione nazionale, compresa la penalizzazione che nell'emergenza Covid hanno scontato, e stanno ancora scontando, giovani e donne.

### Le cifre

I nuovi dati Istat ci dicono che in luglio l'occupazione torna a crescere e che sale il numero delle persone che si sono rimesse a cercare lavoro, con conseguente calo del dato sugli "inattivi". In dati totali ciò significa che ci sono stati 85mila occupati in più a luglio rispetto a giugno, ma su base annua (luglio 2020 rispetto a luglio 2019) i posti di lavoro sono calati di 556mila unità.

In luglio cresce al 9,7% la disoccupazione (+0,5% da giugno, +0,1% da luglio 2019), che fra i giovani tocca il 31,1%,

**■ Pesa l'incertezza legata agli sviluppi che l'epidemia potrà avere nei prossimi mesi**

(+1,5%) «tornando sopra il 30% - sottolinea l'Istat - per la prima volta da oltre un anno».

Salgono del 5,8% i disoccupati (+134mila) e calano dell'1,6% (-224mila) gli inattivi, mentre scende al 35,8% il tasso di inattività. In sintesi, segnala l'Istat, «da febbraio 2020 - scrive l'Istat - il livello dell'occupazione è sceso di quasi 500 mila unità e le persone in cerca di lavoro sono cresciute di circa 50 mila, a fronte di un aumento degli inattivi di quasi 400 mila».

Ad oggi per la provincia di Lecco i dati aggiornati al primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 elaborati dalla Uil del Lario mostrano un calo enorme di avviamenti a Lecco, con 13.138 nuovi contratti rispetto ai 17.469 del 2019. Un crollo del 33%, pari a 4.331 unità.

Per comprendere le prospettive si attendono i nuovi dati, «ancora scarsi - ci dice Gianni Menicatti, ricercatore di Pts Clas - sul periodo estivo. Come considerazione personale per la provincia di Lecco le prospettive per la nostra industria manifatturiera non sono a mio avviso negative, sempre che non ci sia un ulteriore rallentamento di attività per la crescita del Covid. Senza dubbio - aggiunge - siamo sotto rispetto ai livelli dell'anno scorso, ma non in modo dram-

matico. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile - aggiunge - dipende parecchio dal fatto che chi deve andare in pensione non esce dal lavoro e i giovani non entrano. Inoltre in questa situazione legata al Covid i giovani hanno smesso di intraprendere attività autonome».

### Altri comparti

Menicatti passa in rassegna altri settori che danno occupazione sul Lario, fra cui turismo e servizi, ricordando che la stagione si è chiusa in positivo per le presenze ma in negativo nei fatturati, per mancanza di turisti stranieri. «In linea generale - conclude Menicatti - tuttavia nel Lecchese l'occupazione dipendente è stabile perché, come previsto dai decreti per il Covid, non si può licenziare. Ma il lavoro flessibile, fra tempo determinato e stagionali, è certamente in calo».

Su come andranno le cose nei prossimi mesi nel mercato locale del lavoro «un po' di preoccupazione c'è. Tutto sommato Lecco in questo momento mostra una situazione migliore di quella comasca caratterizzata da un manifatturiero leggero, legato a legno e abbigliamento, che ha risentito della crisi, e ha una quota di turismo di alto livello ora parecchio penalizzato».



Gli ultimi dati segnalano una crescita dell'occupazione



Gianni Menicatti



Salvatore Monteduro, Uil

### Monteduro - Segretario Uil

«Navigator bloccati in porto  
Ci sono nodi da risolvere»

«I nuovi dati Istat non raccontano nulla di nuovo per quanto riguarda il nostro ambito territoriale. Consideriamo - afferma il segretario generale della Uil, Salvatore Monteduro - che anche in provincia di Lecco stiamo vivendo una disoccupazione per ora attenuata dal divieto di licenziamento, prolungato fino a fine anno come previsto nel Decreto agosto per l'emergenza Covid. E se l'economia per fine anno non ripartirà avremo solo spostato un po' più in avanti il rischio di nuove perdite di posti di lavoro».

Per ora i dati locali del primo semestre di quest'anno del Quadrante Lavoro ci dicono che sono

diminuiti sia gli avviamenti, con forte calo di quei contratti a tempo determinato che da anni costituivano la maggior parte delle nuove assunzioni nel Lecchese, sia le cessazioni per i contratti a tempo indeterminato. Il Covid ha fatto la propria parte anche nel bloccare le attività dei navigator assunti per la gestione delle politiche attive legate al reddito di cittadinanza. Anpal Servizi certifica che grazie ai navigator quasi 2.500 navigator assunti in tutt'Italia solo 100mila persone inserite nel programma del RdC e seguite dai navigator sono riuscite a trovare un lavoro. «La questione dei navigator va

letta in un contesto che è complicato, evitando di attribuire colpe per segmenti. Primo, i navigator - osserva Monteduro - sono stati assunti in una serie di criticità che derivavano da una promiscuità per la gestione mista fra Anpal e Centri per l'Impiego, quindi ente regionale visto che Regione Lombardia ha delegato le province per la gestione dei navigator. Secondo, non hanno avuto un luogo fisico e una postazione di lavoro. Terzo, il loro esordio ha coinciso con l'emergenza sanitaria. Quindi decidere che i navigator in sé sono stati inutili è altamente inappropriato. Certo - conclude Monteduro - resta il problema di come rilanciare il ruolo dei Centri per l'impiego e, quindi, anche dei navigator che intercettino l'esigenza delle imprese e l'offerta delle professioni». M.DEL.

## «Alternanza scuola-lavoro e apprendistato Così si aiutano i ragazzi a entrare in azienda»

«Il miglioramento dei dati sull'occupazione registrato dall'Istat a luglio sembra essere più legato al lavoro turistico stagionale. Per capire se qualcosa sta davvero migliorando bisognerà aspettare i dati di agosto e settembre, per capire se anche dal manifatturiero stanno arrivando nuove assunzioni». Lo afferma Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco.

Ad accendere qualche speranza in tal senso sono le sensazioni che si registrano fra le im-

prese lecchesi legate all'automotive, che segnalano un miglioramento di mercato legato anche agli incentivi di Stato sull'acquisto di auto.

«Ciò che ci preoccupa in particolare - afferma Mesagna - sono i dati sui giovani, fra i quali la disoccupazione cresce di un punto e mezzo e tocca il 31,1%. Se un giovane su tre è disoccupato significa che bisogna subito mettere in campo azioni specifiche, a iniziare da quelle che accompagnano i ragazzi in un

processo corretto di misurazione del lavoro. L'alternanza scuola-lavoro, che è stata depotenziata, va ripresa rapidamente, così come va ripreso l'apprendistato che permette di conciliare formazione e lavoro e che purtroppo non è adeguatamente utilizzato dalle nostre imprese».

Su Lecco i dati dicono che nel 2020 sono stati avviati solo 622 apprendisti (a fronte di 413 cessazioni) su un totale di 15.370 avviamenti (e 22.097 cessazio-

ni). «Un numero davvero esiguo - commenta Mesagna -. Seppure le imprese assumendo un apprendista risparmino sui costi preferiscono rinunciare perché non gradiscono il fatto che un dipendente debba astenersi dal lavoro per andare a fare formazione. Continuiamo a guardare al sistema tedesco come miglior punto di riferimento, mentre abbiamo strumenti che consentirebbero di andare in quella direzione ma nei fatti non li mettiamo in pratica». M. DEL.



Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco